

# Il Centro di Renzi & Toti piano per Draghi al Colle

►Bozza di accordo tra Iv e Coraggio Italia: pronto un gruppo di 80 grandi elettori ►Il voto al premier purché non sciolga le Camere. L'obiettivo del proporzionale

## IL RETROSCENA

ROMA C'è un documento che gira di mano in mano tra i maggiori, pochi e di alto livello, dei centristi di Coraggio Italia e di Italia Viva, i due gruppi che hanno deciso - frequenti le vicende telefonate tra i leader, Toti e Renzi - di unirsi per giocare da protagonisti la partita del Quirinale. In questo testo, che se verrà condiviso rappresenterà il punto d'inizio per questo agglomerato né di destra né di sinistra, si traccia un percorso possibile per l'elezione del presidente della Repubblica e l'identikit per la figura da mandare sul Colle è quello di Mario Draghi. Ma con due condizioni incorporate, ed essenziali per gli 80 grandi elettori della nascente area di centro. La prima è che il nuovo presidente non sciogla le Camere - e Draghi già ha fatto capire che è l'unico in grado di non scioglierle - e la seconda è che sia garantita la creazione di una nuova legge elettorale di tipo proporzionale, la sola adatta a far esistere una forza mediana che può contare e che, nelle previsioni o nelle speranze di Renzi, può raggiungere almeno il 10 per cento.

Insomma l'accordo Renzi-Toti è fatto e la fisionomia di Draghi al Quirinale, o comunque di un nome condiviso per quell'alta carica, è parte fondamentale dell'operazione. Che anticiperebbe, sul nome di Draghi, le mosse del Pd che lettaneamente è sempre più orientato a sostenere il trasloco del premier al Colle. C'è chi assicura tra i centristi che già ci sarebbero stati, a proposito di questa operazione, contatti con Draghi: ma questa è solo una voce e di voci anche incontrollate in una fase così confusa e magmatica ne girano tante. Di sicuro, il pacchetto di proposte dei centristi - loro dicono di poter arrivare a 100 parlamentari - contiene oltre al no al voto anticipato e il sì proporzionale anche la garanzia che possa esserci un governo fotocopia di quello draghiano, e basato naturalmente sull'Agenda Draghi, che porti il Paese fino alle elezioni del 2023.

La road map, di cui il documento che circola tra i centristi è un tassello, prevede un percorso a tappe. Creare a partire dall'elezione per il Colle un vero Centro che potrebbe chiamarsi Nuova Italia o Italia Nuova o qualcosa di simile e che comunque avrà un nome nuovo per un soggetto nuovo. Che potrebbe includere svariati ex



CENTRISTI Matteo Renzi e Giovanni Toti

renziani rimasti nel Pd, sia quelli timorosi che il ritorno di D'Alema, Bersani, Speranza e compagni nel partito dem lo sposterà ancora più a sinistra, sia quelli che uniscono a questa paura quella ben più consistente di non venire ricandidati da Letta al prossimo giro do-

**L'OPA OSTILE SU FI E PD: PORTE APERTE AI RENZIANI RIMASTI CON LETTA E DESTINATI A NON ESSERE RICANDIDATI**

ve oltretutto i seggi saranno di meno, il segretario un po' di collegi sicuri li dovrà concedere ai rientranti da Articolo 1 e in più ha il bisogno e il piacere di salvare alcuni della corrente ex renzista di Base Riformista (con cui ormai ha siglato abbondantemente la pace) ma molti altri li mollerà. Infatti si sono intensificati in questi giorni di vacanza i messaggi tra dem ancora molto affezionato a Matteo (tra questi non c'è affatto solo Maruccci) e il loro ex leader rimasto nel cuore di alcuni.

## IL MAI DIRE MAI

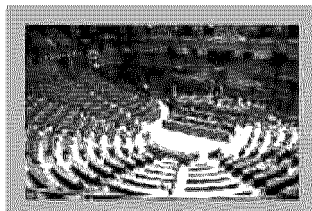
Il Centro Renzi-Toti è dunque anche un'opa ostile sul Pd, oltre che sui berlusconiani. E uno dei big di Coraggio Italia, Osvaldo Napoli, osserva: «Renzi ormai ha rotto gli indugi. Si è staccato dalla sinistra. Chi può mai immaginarlo su un palco insieme a Letta e a Conte, ai quali si aggiungerà presto D'Alema magari col pugno chiuso?». Il progetto prevede la convergenza su Draghi per il Colle (senza escludere altre possibilità), poi una sorta di federazione centrista e, infine, alla vigilia del voto del 2023, la presentazione del soggetto elettorale. Intanto chi ha sentito Salvini nelle ultime ore assicura che l'operazione dei centristi su Draghi in qualche modo lo riguarda. Tutto sarebbe nato dal suo lungo colloquio con Renzi (di notte al Senato durante il voto di fiducia sul bilancio) quando i due Mattei sembravano convincersi a vicenda. L'opzione Draghi da Salvini non è stata mai scartata. E c'è chi giura che ne abbia parlato con Berlusconi come inevitabile piano B.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TAPPE

- 1** **Una nuova forza**  
Il piano di Italia Viva e Coraggio Italia, aperto anche a chi dal Pd o da Forza Italia vorrà aderire, è una scommessa sul futuro di un'area di centro.
- 2** **Patto per il Quirinale**  
L'elezione del Capo dello Stato segnerà l'esordio del nuovo centro che punta su Draghi o su un'altra figura condivisa che



- 3** **Federazione neocentrista**  
Nella road map dei neocentristi l'idea di fare una federazione che possa attrarre anche gli ex renziani del Pd, i berlusconiani e i senza partito

- 4** **La legge elettorale**  
La scommessa è una nuova legge elettorale proporzionale e poi presentare alle elezioni nel 2023 una lista unitaria che possa ottenere il 10 per cento

**IL PERCORSO A TAPPE SI CONCLUDEREBBE CON LA CREAZIONE DI UN PARTITO NEL 2023. TRA I POSSIBILI NOMI C'È ITALIA NUOVA**

Viaggiare con un clic

Google